**Mind The Gap**
**Anna Fiscale, l'imprenditrice che salva donne e tessuti**
Lombardi a pag. 19

**Spazio**
**Al via Juice, la missione verso le lune di Giove**
Travisi a pag. 18

A fianco un rendering della missione Juice. A destra, Lewis Capaldi, 26 anni

**Musica**
**Lewis Capaldi, il fenomeno fragile in fuga dalla fama**
Marzi a pag. 22



Appello del presidente dell'Accademia, Claudio Marazzini, a governo e Parlamento affinché si combattano i casi, che non sono rari, di «emarginazione totale» del nostro idioma. A partire dall'Università

# Crusca, l'allarme: «La lingua italiana è sotto attacco»

## IL CASO

Quando ci vuole, ci vuole: in Italia si sta tentando di mettere ai margini la nostra lingua nazionale. A denunciarlo è il linguista Claudio Marazzini, presidente dell'Accademia della Crusca, il più antico e solido punto di riferimento per la lingua italiana in Patria e nel mondo. L'accusa fa molto male, perché ben argomentata, da fonte che più autorevole non si può e, soprattutto, fondata.

«Vanno combattuti senza tentennamenti i casi, non rari, di emarginazione totale della lingua italiana - accusa Marazzini - specialmente quando essa viene rimossa dall'alto, ad opera di italiani e in Italia, non all'estero o ad opera di stranieri, perché gli italiani sono molto bravi nel farsi del male da soli».

### GLI AMBITI

Non è soltanto un grido di dolore, ma la precisa richiesta al governo e al Parlamento, attraverso un intervento pubblicato sul sito dell'Istituzione fiorentina, di smetterla col mare di impotente retorica e di intervenire, invece, con atti legislativi, scelte politiche e direttive ministeriali per porre fine all'assurda discriminazione che la nostra lingua nazionale subisce in ambito pubblico ad opera di chi impone l'inglese. Come se l'italiano fosse una lingua straniera in Italia. Marazzini cita tre ambiti della grave disparità di trattamento: il lavoro, l'Università e la giurisprudenza, visto l'oblio che il potere legislativo ha decretato nei confronti della storica sentenza 42/2017 della Corte Costituzionale. Una sentenza che spiegava perché, e proprio in ambito universitario, l'uso esclusivo dell'inglese non potesse «estromettere integralmente e indiscriminatamente la lingua ufficiale della Repubblica». Invece è proprio quello che succede da tempo nella burocrazia universitaria col beneplacito del ministero interessato («non si degnavano nemmeno di discutere con noi del tema», sottolinea Marazzini), per le domande di finanziamento nazionale, internazionale «e molto spesso perfino in sede locale» da cui è bandito l'italiano: bisogna richiedere esclusivamente in inglese a pena di nullità, addirittura.

Il linguista torinese Claudio Marazzini, classe 1949, è stato eletto presidente dell'Accademia della Crusca nel 2014. È autore di circa duecento pubblicazioni

### PRIMATO

Siamo alla «grave abolizione forzosa dell'italiano nell'uso pubblico», attacca il presidente della Crusca. E non ci vorrebbe molto per far valere «la centralità costituzionalmente necessaria della lingua italiana», come ha pur prescritto l'inascoltata Corte Costituzionale, affermando la "primazia" dell'italiano con parole inequivocabili: «Il primato della lingua italiana non solo è costituzionalmente indefettibile, bensì - lungi dall'essere una formale difesa di un retaggio del passato, inidonea a cogliere i mutamenti della modernità -, diventa ancor più decisivo per la perdurante trasmissione del patrimonio storico e dell'identità della Repubblica, oltre che garanzia di salvaguardia e di valorizzazione dell'italiano come bene culturale in sé».

**IL LINGUISTA INVITA IL LEGISLATORE A FARE DI PIÙ PER COMBATTERE LA PREDOMINANZA DELL'INGLESE ANCHE NELLE PRATICHE BUROCRATICHE**

Eppure, in barba alla sentenza la lingua nostra e di Dante è messa all'indice, «e basterebbe - dice Marazzini - un atto formale immediato: chi emette i bandi, cioè il ministero, è perfettamente in grado di condizionare la scelta della lingua. Lo hanno fatto in passato a danno dell'italiano, lo facciano oggi a vantaggio dell'italiano». Il pane al pane del presidente della Crusca è rivolto anche ai promotori delle proposte di legge - compresa quella a tutela della lingua italiana firmata da Fabio Rampelli (Fdi) - affinché «se davvero amano l'italiano e vogliono fermare l'ingiusta emarginazione, promuovano innanzitutto una campagna di convincimento nei ministeri di un governo in cui sono rappresentate le forze politiche della loro stessa maggioranza». Come dire alla coalizione di centrodestra, sensibile sul tema linguistico: ora che siete al governo, potete fare, anziché parlare.

### I CONTRATTI

La stessa eliminazione dell'italiano Marazzini la denuncia nei contratti di lavoro, specie di aziende multinazionali, e chiede che si introduca l'obbligo almeno della bilinguità italiano-inglese. In nessun'altra nazione europea a noi paragonabile si consente la scomparsa della lingua nazionale dall'ambito pubblico, contratti, bandi o finanziamenti che siano.

E poi l'abuso dell'inglese nella comunicazione sociale pubblica delle istituzioni statali, altro capitolo grottesco. Così come la pretesa di indirizzare le libere scelte dei ricercatori universitari «attraverso una subdola discriminazione a priori nella valutazione dei prodotti in lingua italiana», dice Marazzini. Che denuncia «una spinta indiretta, dannosa e truffaldina, all'abbandono dell'italiano».

**Federico Guiglia**



**NEI CONTRATTI DI LAVORO, SOPRATTUTTO DI AZIENDE MULTINAZIONALI, SI RISCONTRA LA STESSA RIMOZIONE CHE C'È IN AMBITO PUBBLICO**

*Al volo*

## Manuale di filosofia al contrario

Non siamo pochi quelli che, dovendo iniziare un lavoro, ci imponiamo di non farlo in modo automatico, così come lo hanno fatto altri. «So come non lo farò», ci diciamo, preparandoci così a una sfida. È quanto ha fatto Massimo Mugnai, professore emerito di Filosofia e Storia della logica, nel costruire un libro che spiega *Come non insegnare la filosofia* (questo il titolo del volume appena pubblicato da Raffaello Cortina). Spiega il professor Mugnai che la sua ispirazione «al negativo» è dovuta soprattutto al «contenuto dei manuali di filosofia per le superiori e, quindi, all'insegnamento della filosofia com'è impartito attualmente nelle nostre scuole (ma anche all'università)». Contenuti e metodi che portano, ci dice l'autore di questo gustoso libro, ai tanti luoghi comuni relativi a una filosofia che egli definisce «da rotocalco». Esempi: Nietzsche e Marx = «filosofi del sospetto»; il dominio della tecnica = «male supremo dell'epoca contemporanea»; Kant = autore di una «rivoluzione copernicana», ecc. Tutta da leggere la parte che riguarda i guasti causati agli studenti dai manuali di storia della filosofia in uso. Da ciò la reazione del prof. Mugnai: «Da anziano ormai "in quiescenza", posso permettermi di ricorrere all'usurato (e sempre fastidioso) "ai miei tempi". Ebbene, il liceo pre-Sessantotto non era molto meglio del liceo di oggi, solo che noi studenti avevamo dalla nostra l'iniziativa privata. Gran parte dei miei compagni magari studiavano poco e male ma leggevano molto (e di tutto: romanzi, saggi, fumetti...). Questo tipo di iniziativa privata, una sana lettura anarchica, che aiutava a crescere e a conoscere il mondo, sembra scomparso dall'orizzonte dei "giovani d'oggi" (almeno nel nostro paese)». Non faccia pensare il brano riportato a un lavoro nostalgico. È tutt'altro, questo libro, con in appendice un utilissimo capitolo sugli sbocchi professionali di chi studia filosofia.

**Matteo Collura**

Al via l'ambiziosa missione europea Juice con un ingente contributo italiano, come quello della Sapienza di Roma
Tra gli obiettivi anche la ricerca di nuove forme di vita

# Alla scoperta delle lune di Giove

## LA SFIDA

Alla scoperta di Giove e delle sue lune, Europa, Ganimede e Callisto. La missione spaziale dal cuore italiano è iniziata con regolarità, ieri alle 14.14 ora italiana con il lift-off dal centro spaziale di Kourou, nella Guyana francese, della sonda Juice, acronimo di *Jupiter Icy moons Explorer*, che dà il nome alla missione guidata dall'Agenzia Spaziale Europea; l'obiettivo è indagare sotto la superficie ghiacciate dei tre satelliti di Giove, alla ricerca di possibilità di vita.

### CONTRIBUTO

Il viaggio, che durerà otto anni, è stato reso possibile grazie al contributo fondamentale dell'Italia, tramite l'Agenzia Spaziale Italiana, le università - tra cui La Sapienza di Roma, gli enti pubblici di ricerca e l'industria, che hanno collaborato allo sviluppo e produzione di un terzo degli strumenti destinati a studiare da vicino mondi così lontani e dei pannelli solari di Juice, i più grandi mai andati nello spazio. Ed a bordo di Juice è presente anche la celebrazione di un genio italiano, Galileo Galilei, con una placca in cui sono riprodotti il frontespizio e le due pagine del libro *Sidereus Nuncius*, il trattato di astronomia pubblicato nel 1610, in cui Galileo descrisse le scoperte astronomiche cui era giunto grazie al cannocchiale.

### IL SEGNALE

Le prime ore del viaggio della sonda Juice, trasportata dal razzo Ariane 5, sono proseguite senza intoppi: a 26 minuti dal lancio il segnale della separazione della sonda dal lanciatore è stato acquisito dalla base di Malindi dell'Asi, il secondo passaggio importante è stata l'acquisizione del segnale della sonda e a 99 minuti dal lancio è avvenuto il dispiegamento dei pannelli solari. Nel viaggio di 8 anni saranno molte le tappe prime della meta finale, ovvero i passaggi ravvicinati alle tre lune. Juice sarà "spinto" verso Giove grazie ai fly-by, i passaggi ravvicinati con Venere, con la Terra e con il sistema Terra-Luna. Nel luglio 2031 è previsto l'arrivo nell'orbita di Giove, per poi procedere con i sorvoli ravvicinati di Europa, Callisto e Ganimede, entro settembre 2035, quando la missione dovrebbe concludersi.

A fianco, il razzo Ariane 5 dell'Agenzia Spaziale Europea mentre parte dalla rampa di Kourou, nella Guyana francese: trasporta il Jupiter Icy Moons Explorer ("Juice", esploratore delle lune ghiacciate di Giove)
Il viaggio durerà otto anni e la missione finirà nel 2035

**L'ASI HA COLLABORATO ALLO SVILUPPO E ALLA PRODUZIONE DI UN TERZO DEGLI STRUMENTI PER ESPLORARE EUROPA, GANIMEDE E CALLISTO**

### AMBIZIONE

Di fatto, Juice è la missione scientifica più ambiziosa del programma spaziale scientifico dell'Esa, Cosmic Vision, la prima esclusivamente europea diretta ai pianeti esterni del sistema solare. La speranza, ma forse anche di più la convinzione, degli scienziati è che l'esplorazione delle lune di Giove, in cui sono presenti discrete quantità di acqua liquida, fornisca informazioni su possibili forme di vita extraterrestre, in particolare su Ganimede. A bordo della sonda, che fornirà il primo sondaggio del sottosuolo della luna, c'è una ricca strumentazione scientifica, tra cui radar, magnetometro, spettrometri e macchine fotografiche, necessari per le indagini, frutto dell'eccellenza italiana, nella ricerca, progettazione e produzione; in campo, infatti, ci sono Asi e Istituto Nazionale di Astrofisica, le industrie Leonardo, Thales Alenia Space Italia e Telespazio, oltre a tanti atenei del nostro Paese, tra cui La Sapienza. Sui quattro strumenti scientifici, tre sono italiani: lo strumento di radioscienza e geofisica 3GM, il radar Rime e la camera Janus, ad altissima risoluzione capace di osservare una pallina da tennis da 1 chilometro di distanza, dotata di 13 filtri di colori diversi, che permetteranno all'occhio elettronico di rilevare concentrazioni di elementi chimici diversi. Un record, i pannelli fotovoltaici costruiti in Italia da Leonardo, i più grandi mai realizzati per una missione interplanetaria con una superficie di 85 metri quadrati, composti da 3 mila celle solari, che alimenteranno tutti gli strumenti a bordo producendo complessivamente 800 Watt, una quantità di energia pari a quella che fa funzionare un forno a microonde.

### ENTUSIASMO

Grande l'entusiasmo europeo ed italiano in particolare per il lancio di Juice: «Profondo orgoglio per il sistema spaziale del Paese, determinante per la buona riuscita della missione avviata con il lancio», le parole di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e Made in Italy, con delega alle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali.

**Paolo Travisi**



**IL MINISTRO URSO ESPRIME IL «PROFONDO ORGOGLIO PER IL SISTEMA SPAZIALE DEL PAESE, CHE È STATO DETERMINANTE»**

## IL PROGETTO

# Nell'antica fabbrica di armi sorgerà un polo archeologico

Dalla settecentesca fabbrica d'armi borbonica di Torre Annunziata alla lussuosa villa marittima antica di duemila anni a Positano, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano accende i riflettori su due gioielli del patrimonio della Campania. L'obiettivo è quello di «rilanciarli e valorizzarli». Il sopralluogo ieri è stato strategico, con un'agenda fitta di incontri e visite. Fervono i lavori, dunque, a Torre Annunziata, per lo Spolettificio, lo Stabilimento militare Spolette, il complesso monumentale industriale forte dei suoi 80mila metri quadrati, concepito nel 1758 per volontà di Carlo di Borbone, pronto ad essere riconvertito in un polo storico-archeologico-ambientale. Un traguardo frutto del protocollo d'intesa firmato da Sangiuliano con il ministro della Difesa Guido Crosetto, il direttore dell'Agenzia del Demanio Alessandra dal Verme e il commissario straordinario di Torre Annunziata Enrico Caterino. Un gigante architettonico che nei secoli ha perso la sua anima storica (e durante l'emergenza Covid qui si producevano persino mascherine).

L'operazione punta anche ad annettere alcune porzioni dello Spolettificio al sito archeologico di Oplontis per realizzare un grande centro di accoglienza dei visitatori, spazi espositivi ma soprattutto una scuola di restauro: «Oltre ad ospitare spazi ricettivi e di accoglienza per i visitatori di Oplontis - annuncia Gennaro Sangiuliano - verrà insediata una scuola di restauro per la formazione professionale necessaria alla manutenzione del patrimonio, un deposito per le opere da restaurare e uno spazio espositivo».

Il ministro della Difesa, Guido Crosetto e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano a Torre Annunziata

**I MINISTRI SANGIULIANO E CROSETTO IN VISITA ALLO SPOLETTIFICIO DI TORRE ANNUNZIATA, CHE DIVENTERÀ MUSEO E SCUOLA DI RESTAURO**

### LA COSTIERA AMALFITANA

E di rilancio si parla anche per la straordinaria villa riportata alla luce dopo una grande campagna di scavo dai sotterranei della chiesa di Santa Maria Assunta nel cuore di Positano. «Un luogo che oltre avere una bellezza paesaggistica, visto che siamo sulla Costiera Amalfitana, vanta anche un tesoro archeologico che dobbiamo rilanciare e valorizzare», commenta il ministro. Affreschi e mosaici testimoniano gli ambienti di pregio di una lussuosa villa marittima realizzata probabilmente in età Claudia (metà del I sec.) e distrutta dagli esiti dell'eruzione vesuviana del 79 d.C. La visita è un'emozione, lungo percorsi aerei su passerelle e scale in vetro.

**Laura Larcan**



## BON TON PER TUTTI

di Laura Pranzetti Lombardini

# La cortesia che serve sui mezzi pubblici

Non dimenticate che i mezzi pubblici sono... pubblici, di tutti, cioè *res publica* e non *res nullius*. Quando salite su un autobus, un tram, un treno, in metropolitana, mettetevi in fila alla destra della porta d'entrata, in modo da far defluire agevolmente i passeggeri arrivati a destinazione. Se state davanti o, peggio, tentate di salire prima che gli altri siano scesi, ottenete l'effetto tappo, che rallenta una dinamica logica, oltre che ovvia. Prima fate scendere tutti (e magari aiutate chi mostra difficoltà), poi salite. Quando siete accomodati, se vi squilla il cellulare, rispondete a bassa voce e velocemente: gli altri passeggeri non devono essere "ostaggio" delle vostre conversazioni. La musica va ascoltata nelle cuffie, a volume civile, in modo che non si senta il pompaggio dei bassi. Se sull'autobus o in metropolitana avete trovato da sedere e arriva un disabile, una persona anziana, una signora o una futura mamma, alzatevi e cedete il posto. Chi riceve la gentilezza dovrà ringraziare con un sorriso. Se la persona si schermisce, non restateci male: siete stati educati e attenti. Se, in treno, trovate il posto da voi prenotato già occupato, con bel modo dimostrate l'attribuzione. Non è comunque disdicevole, se ci sono posti liberi altrettanto comodi, occuparne un altro. Chi riceve la gentilezza, deve ringraziare. Il discorso cambia se i posti a sedere sono esauriti. Non è il caso di iniziare una lite per ottenere quello che vi spetta: bisogna chiamare il responsabile del vagone. Non allargatevi con bagagli, borse, cappotti, giornali sulle altre poltrone, ma limitatevi a occupare il vostro spazio e organizzatelo. Non ostruite i corridoi di passaggio con valigie ingombranti, anzi, non ostruiteli in nessun modo. Se per raggiungere un mezzo pubblico o per uscire dalle stazioni dovete usare le scale mobili, ricordatevi di stare sulla destra, in modo da lasciar passare chi è più veloce.

**LASCIARE SEMPRE IL POSTO A DISABILI E ANZIANI. E ATTENZIONE AL CELLULARE**



Sull'Orient Express